ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

17 Dicembre

2021

L'avanzata di Omicron

Nella mappa settimanale del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, tutta l'Europa si è tinta di rosso scuro, eccetto Italia e Romania. E, complice la nuova variante, i contagi nel mondo salgono

Stati Uniti
Calo vaccinazioni Fa paura il dopo-Natale

NEW YORK – Omicron avanza anche negli Usa: ormai riconosciuto in almeno 30 stati. Ma la variante non è ancora esplosa: per ora rappresenta solo il 3 per cento dei nuovi casi. I contagi da Covid sono però in rialzo e la media è 120mila nuovi casi al giorno.

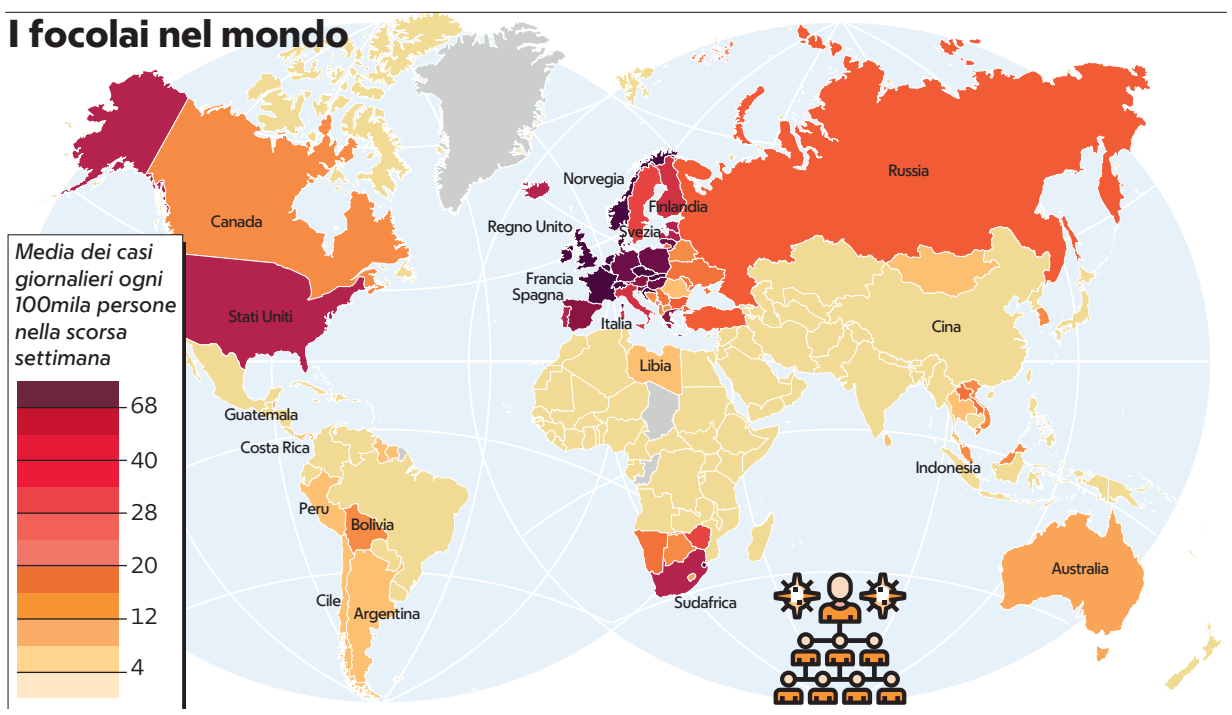
L'allarme è per dopo le feste. Oggi la media giornaliera di morti è 1278: con la nuova variante si arriverà, secondo le stime, a 15mila al giorno.
Colpa dei non vaccinati, che qui sono ancora il 39 per cento della popolazione.
L'auspicata corsa al booster non c'è. E nell'ultima settimana le vaccinazioni sono calate del 7 per cento.
– **Anna Lombardi**

Israele
Test per chi arriva confini chiusi agli stranieri

TEL AVIV – Sono una novantina i casi di Omicron identificati in Israele, più alcune decine di pazienti in attesa dei risultati del sequenziamento genetico. Il numero di casi di coronavirus però rimane basso – 6500 infetti su nove milioni di abitanti, meno di 80 in condizioni serie. Per ritardare al massimo la diffusione di Omicron, il governo

ha preso misure drastiche: confini chiusi agli stranieri, designazione di un numero crescente di nazioni come rosse, e quarantena minima di tre giorni per chi torna dall'estero con due test molecolari anche per i vaccinati. Obiettivo: guadagnare tempo per incrementare il tasso di immunizzazione.
– **Rossella Tercatin**

I focolai nel mondo



Gran Bretagna
La City si è svuotata e anche il calcio rischia lo stop

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

LONDRA – Il flashback è automatico, l'inquietudine è la stessa. In molti quartieri come la City, Londra si è risvuotata come nel marzo 2020. Lockdown? No. O non ancora. La causa stavolta è la contagiosissima variante Omicron del Coronavirus. Ma pub, bar, ristoranti, concerti,

teatri, persino gli stadi sono aperti. Eppure sono sempre più desolati: molti ne stanno alla larga.
In Parlamento a Westminster è esploso un enorme focolaio di Covid, e anche il calcio rischia di fermarsi: si è a quasi cento casi tra giocatori e staff della Premier League. Le partite saltano come birilli. Che senso ha continuare, se il trend è questo?
Solo a Londra, ogni giorno ci sono centinaia di cancellazioni di pranzi, cene e rimpatriate prima di Natale, in pub e ristoranti. Omicron sta dilagando, molti si chiudono in casa per aspettare che passi la tempesta. Persino la Regina Elisabetta ha ceduto: ieri, «a malincuore», ha annullato il tradizionale pranzo di Natale in famiglia.
Ieri, "grazie" a Omicron, si è battuto il record di sempre di nuovi casi di Coronavirus: 88.376, con morti (165) e ricoveri quotidiani (774) per ora stabili. Ma fino a quando? Non si era mai visto qualcosa di così trasmissibile prima e il timore che la sanità pubblica britannica possa essere travolta è forte tra gli scienziati del governo. Per questo nel Regno Unito si sta vaccinando con un ritmo impressionante, per somministrare a tutti la terza dose entro fine anno: ieri 745mila terze dosi, per ora siamo al 43% della popolazione con più di 12 anni, i centri vaccinali sono stati presi d'assalto. Nel frattempo, se l'Italia ha accorciato i tempi dei test anti Covid per i viaggiatori dal Regno Unito, ieri la Francia ha praticamente chiuso le frontiere ai britannici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corea del Sud
Deciso il ritorno al coprifuoco per bar e ristoranti

PECHINO – La Corea del Sud rimette nel cassetto il suo piano di "convivere con il Covid". La variante Omicron (128 i casi) fa paura e il governo ha deciso di reintrodurre misure più drastiche. Da domani fino al 2 gennaio torna il coprifuoco per bar, ristoranti e café:

saracinesche abbassate alle 21 e massimo 4 persone sedute allo stesso tavolo. Un'ora di tolleranza in più per i cinema. Questo perché da settimane ormai, nonostante l'81,5% sia vaccinato, il Paese registra nuovi record ogni giorno: sempre sopra i 7mila casi. E il sistema sanitario sta andando in affanno: 964 i pazienti gravi e l'87% dei letti in terapia intensiva già occupati nella capitale Seul.
– **Gianluca Modolo**

Francia
Blocco dei viaggi non essenziali Oltremanica

PARIGI – Davanti alla fiammata dei contagi nel Regno Unito, il governo francese blocca i viaggi non essenziali oltre Manica. Le persone in arrivo – sia vaccinate che non vaccinate – dovranno fornire un tampone fatto da meno di ventiquattr'ore e porsi in autoisolamento per sette giorni in un luogo di loro scelta

controllato dalle forze di sicurezza: un termine che può essere ridotto a 48 ore se un test negativo viene effettuato in Francia. Oggi il presidente Emmanuel Macron riunisce all'Eliseo il consiglio sanitario e potrebbe varare l'obbligo di tampone alla frontiera anche per i paesi Ue, sul modello dell'Italia.
– **Anais Ginori**

Ventiseimila contagi Natale sarà in giallo per un italiano su 5

Record di casi da marzo, 123 le vittime. Tutto il Nordest in mascherina
La Lombardia aumenta i posti letto in extremis e rimane in zona bianca

di **Michele Bocci**

Da lunedì prossimo 12 milioni di italiani saranno in zona gialla. E prima della fine dell'anno il numero potrebbe crescere fino a 27 milioni, ossia quasi la metà dei cittadini. Ieri i nuovi dati sull'occupazione dei posti letto da parte dei malati Covid hanno portato sopra le soglie di sicurezza (il 10% per la terapia intensiva e il 15% per i reparti ordinari) la Liguria, il Veneto, le Marche e la Provincia di Trento. Oggi arriverà l'ufficializzazione della Cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità e del ministero e quelle quattro realtà, salvo sorprese, raggiungeranno così il Friuli Venezia Giulia, la Calabria e Bolzano in giallo, dove sono sempre obbligatorie le mascherine all'aperto. Poi ci sono alcune Regioni in bilico, come l'Emilia-Romagna, che supera il livello di guardia per le terapie intensive, e la Lombardia, al 14% nei reparti ordinari e al 9,5% nelle rianimazioni.

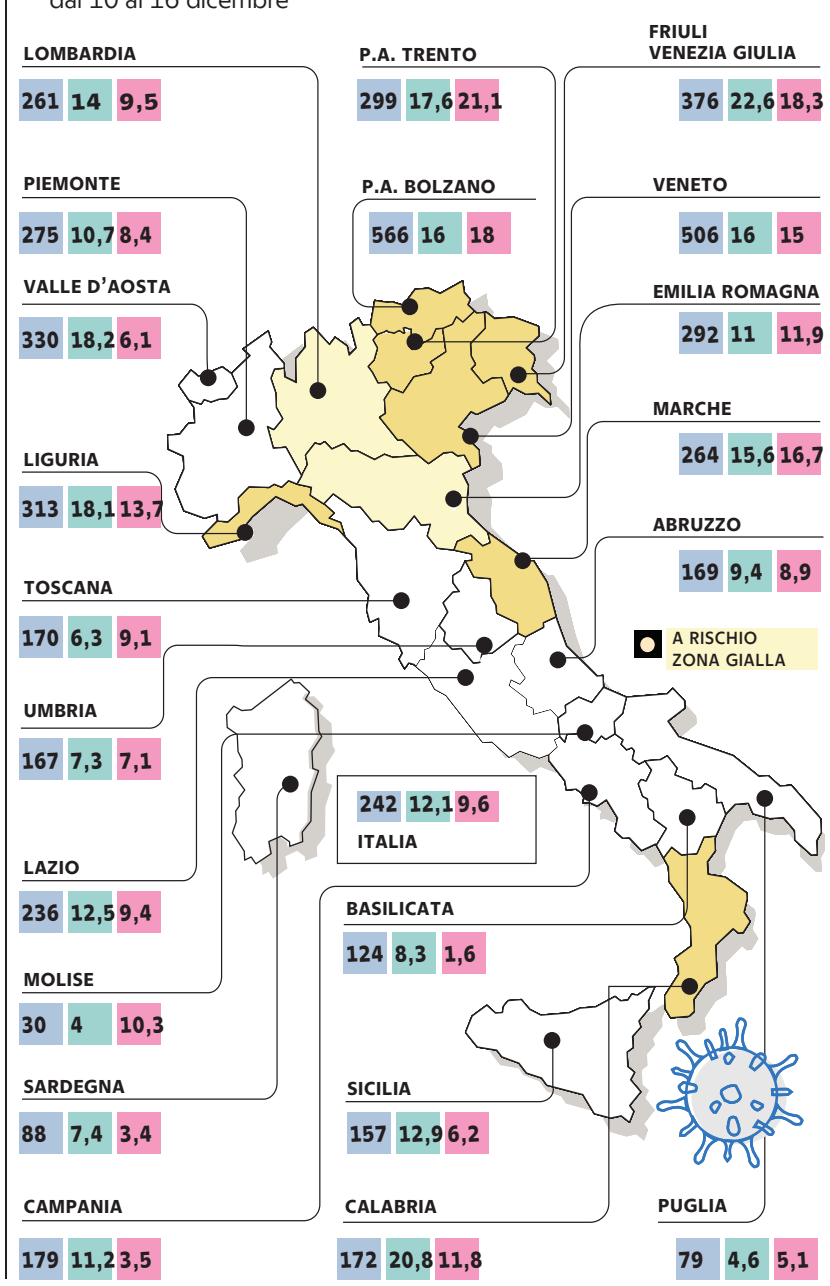
Quella di ieri è stata un'altra giornata di crescita per i casi, saliti a 26.109, un numero che non si raggiungeva dal 12 marzo scorso. I decessi sono stati 123, e le intensive sono passate da 870 a 917 ricoveri. Ad avere l'incidenza settimanale per 100mila abitanti più alta è la Provincia di Bolzano, con 566 casi. Seguono il Veneto (506), il Friuli (376), la Valle d'Aosta (330) e la Liguria (313). In generale l'incidenza in Italia nelle ultime tre settimane è salita da 155 a 176 e poi, tra venerdì scorso e ieri, a 242. Ovunque i dati sono molto superiori a 50, la soglia oltre la quale non si riesce più a fare il tracciamento dei casi, e cioè a intercettare i contatti dei positivi. Dieci realtà hanno numeri che sarebbero da zona rossa, se l'occupazione dei posti letto fosse molto superiore.

Proprio riguardo ai ricoveri, l'altro ieri la Lombardia ha fatto un'operazione per ridurre la percentuale di occupazione. Cioè ha aumentato il numero di letti ordinari a disposizione. È così passata da un'occupazione del 15%, che aveva già in base ai dati di mercoledì, al 14% di ieri. In totale adesso ha 8.485 posti, dei quali 1.189 sono occupati. Mercoledì ne venivano indicati circa 540 in meno. L'altro indicatore, quello delle terapie intensive, è comunque sotto la soglia di sicurezza, visto che è al 9,5%. Sono 145 su 1.530 i posti occupati dai malati più gravi nella Regione guidata da Attilio Fontana. La Lombardia, tra l'altro, è tra le poche realtà che hanno attivato tutte le rianimazioni a disposizione, proprio per tenere bassa la percentuale.

La Lombardia potrebbe finire in giallo il 27, se i dati della settimana prossima continueranno a peggiorare. Rischia anche l'Emilia-Romagna. Insieme hanno circa 15 milioni di abitanti. Non sono belli neanche i numeri del Lazio, che però sta vedendo un miglioramento. Su tutte le Regioni incombe l'incognita della variante Omicron, che in Italia circola ancora poco ma che quando arriverà farà alzare tutti i numeri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi colori dell'Italia



Nel primo giorno per la fascia 5-11 anni, nella regione il 20% si mette in lista e in tremila fanno la prima dose. In Italia 15 mila iniezioni

▲ Una bambina dopo il vaccino nell'hub di Castellaneta, in provincia di Taranto

"Bambini, il vaccino si fa a scuola" Così in Puglia è record di adesioni

di **Gennaro Totorizzo**

BARI –Il caso per il momento è unico. In Puglia la vaccinazione dei bambini fa tappa anche e soprattutto nelle scuole. E nel primo giorno il bilancio è positivo: la risposta delle famiglia è stata buona. Un dato per il resto della penisola a macchia di leopardo. Il Lazio, per il momento, è primo con 4.000 dosi. Segue la Lombardia con 3.500. Terza la Puglia con 3.000. All'inizio della somministrazione dei vaccini per i bambini compresi nella fascia 5-11 le Regioni si muovono in ordine sparso dopo che mercoledì il Lazio aveva fatto registrare circa 40mila prenotazioni(con il 14 per cento della platea). Giochi, animazione, clown, supereroi e perfino attestati di coraggio per convincere i bambini, ma soprattutto i genitori a sottoporsi alla vaccinazione negli hub. Oppure c'è la via pugliese e cioè la chiamata attiva delle scuole: sono i presidi a inviare la mail alle famiglie e registrare le adesioni. Per ora ci sono punte a Bari città del 40 per cento di adesioni (il 20 per cento della platea in Puglia) e quindi sembra che il sistema, al momento, funzioni, visti anche i numeri del primo giorno.

In Liguria le dosi somministrate ai piccoli sono state 176, 800 in Sicilia, 1600 in Emilia, 750 in Toscana, 1163 in Campania e 469 in Piemonte. In Lombardia sono stati allestiti 62 punti pediatrici. A Milano, nei padiglioni della Fiera il primo a sottoporsi all'iniezione è stato un bimbo di 11 anni accompagnato dalla madre. Il parco divertimenti Gardaland – coinvolto nell'accoglienza – ha anche regalato un ingresso gratuito per ogni piccolo vaccinato. A Genova i bimbi sono stati accolti da "Capitan Vaccino", personaggio creato ad hoc dalla Regione Liguria per la campagna vaccinale pediatrica; a Firenze si è mobilitata la questura che ha messo a disposizione due cani poliziotto per intrattenere i vaccinandi. Divise in azione anche all'Umberto I di Roma, dove la Banda della Polizia ha intonato canti natalizi. «I bambini certamente – ha spiegato il direttore scientifico dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, Angelo Ravelli – rischiano molto di più con il Covid che non con i vaccini, perché un caso su 500 tra i bambini che si contagiano può andare incontro all'insorgenza della cosiddetta sindrome infiammatoria multi-sistemica, una condizione estremamente severa che può dare gravi infiammazioni a livello del cuore ed avere anche esito fatale».

Quello della Puglia è un caso particolare non soltanto per l'elevata percentuale di bambini vaccinati nel primo giorno. Ma proprio per come sia stato raggiunto questo risultato. Le scuole si sono trasformate in hub vaccinali temporanei, nel pomeriggio, dopo le lezioni: un modo per tranquillizzare i più piccoli, più a loro agio in un ambiente nel quale trascorrono gran parte del loro tempo. «Questo ci consente di far vedere loro volti conosciuti, di essere accompagnati dai genitori in un posto che non ha l'aspetto di una struttura sanitaria e che limita moltissimo tutte le ansie e le paure che i bambini legittimamente hanno», ha spiegato il presidente della Regione Michele Emiliano. Le scuole che hanno organizzato le sessioni vaccinali, con le Asl e gli uffici scolastici provinciali, sono 151. Tra le prime, a Bari (dove le adesioni nelle scuole si attestano in media al 30 per cento), c'è l'istituto Massari-Galilei che dalle 15 ha aperto le porte a circa 150 alunni. Due aule sono state impiegate per vaccinazioni e anamnesi – utilizzando anche cattedre, banchi e sedioline – e altrettante hanno ospitato attività ludiche per stemperare la tensione. «Siamo orgogliosi – ha commentato la preside Alba Decataldo –. Dopotutto la scuola è la seconda casa dei bambini». Come ha confermato anche l'entusiasmo dei genitori. «Aspettavo con ansia questo momento per tornare alla vita normale: per me il vaccino è l'unica soluzione» dice Angela, una mamma.

Per intrattenere i più piccoli, sono stati studiati anche altre espedienti: per esempio nelle vaccinazioni dedicate ai bambini fragili all'ospedale Giovanni XXIII, sono stati accolti da un gonfiabile gigante. E in provincia si vaccinerà anche nel villaggio di Babbo Natale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

596
I nuovi contagi
L'incidenza è del 2,4%. Bari la provincia più colpita: 183 casi

2
I morti
Le vittime in Puglia dall'inizio della pandemia sono 6mila 932

27
I ricoveri in terapia intensiva
Tre in più del giorno prima. In area non critica ci sono 126 pazienti

A scuola 3mila vaccini La Puglia fra i virtuosi nell'Europa dei contagi

di **Gennaro Totorizzo**

In quasi tutta Europa predomina il rosso. Così come in Italia. Quasi, per l'appunto, perché la Puglia nella mappa settimanale del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie invece è arancione, assieme soltanto alla Sardegna, al Molise e alla Romania. Non si tratta dei colori assegnati dalla cabina di regia nazionale, imparati a menadito nell'ultimo anno e mezzo (lì la Puglia è ancora in zona bianca), ma di indicatori che valutano contagi da Covid e tasso di positività. E la Puglia è diventata un caso europeo.

Nello specifico, il Centro ogni settimana elabora una mappa cromatica per regione – riferimento per decidere le restrizioni di viaggio in molti Paesi dell'Unione europea – con i dati forniti dagli stessi Stati, sulla base del numero di casi per 100mila abitanti registrati nelle due settimane precedenti, il numero di test sugli stessi abitanti e la percentuale di test positivi nell'ultima settimana. La Puglia è arancione, dunque, perché il tasso di notifica di nuovi casi negli ultimi 14 giorni si trova fra 50 e 74,9 e al contempo il tasso di positività è tra l'1 e il 3,9 per cento. Un contributo fondamentale è arrivato dalla campagna vaccinale: la Puglia ha recuperato il ritardo accumulato fino a novembre nelle somministrazioni della terza dose anti-Covid. La fondazione Gimbe nell'ultimo report segnala come il tasso di copertura sia del 62,8 per cento contro i 61,4 della media italiana. E il balzo è clamoroso: mentre nelle scorse settimane la Puglia si era posizionata anche al penultimo posto tra le regioni italiane, ora è invece nona. Non è tutto oro quel che luccica, però. Nello stesso report settimanale della fondazione e nei bollettini giornalieri si registra comunque un netto aumento dei casi negli ultimi giorni, nonostante comunque la pressione sugli ospedali non sia allarmante. I casi dall'8 al 14 dicembre sono aumentati del 22,7 per cento rispetto alla settimana precedente.

> Il presidente Emiliano: "Pronti ad accogliere anche pazienti tedeschi nelle Rianimazioni"

La Regione è in guardia, ma non preoccupata: «L'anno scorso la pressione sul sistema ospedaliero era 20 volte più alta – ha detto il governatore Michele Emiliano – Abbiamo strutture occupate soltanto al 5 per cento e una grandissima capacità di espandere la resistenza ospedaliera al Covid grazie ai vaccini. Se non li avessimo avuti ci sarebbero stati una valanga di contagiati, centinaia di morti e una situazione ospedaliera che ci impedirebbe di curare le altre malattie. Tutto è in sicurezza: la Puglia ha un sistema anti-Covid poderoso, abbiamo dato perfino la nostra disponibilità alla Germania per ospitare pazienti in rianimazione. Con la riapertura delle scuole ci aspettavamo comunque un rialzo». Che potrà essere attutito con la campagna vaccinale per i bambini dai 5 agli 11 anni partita ieri. Francesca per esempio è una mamma di 37 anni. E a marzo a causa del Covid è stata ricoverata in terapia subintensiva. Quando le è stata chiesta l'adesione per vaccinare sua figlia, che frequenta la terza elementare, non ha esitato: «Abbiamo paura della malattia e delle varianti: voglio proteggerla». Come lei ieri centinaia di genitori, nella scuola Massari a Bari, hanno atteso che i più piccoli ricevessero la dose. In Puglia le prime somministrazioni ai più piccoli sono state circa 3mila, mentre in provincia di Bari quelle agli alunni sono state 1.085 (l'adesione in città è di circa il 30 per cento) tra scuole e hub. E diventeranno complessivamente 3mila 300, compresi i bambini fragili, fino a domenica. Si è partiti proprio dai fragili, in mattinata, all'ospedale Giovanni XXIII e al centro specialistico Colli-Grisoni. Nel primo pomeriggio, poi, l'hub è stato allestito nella scuola Massari, dove sono arrivati circa 150 studenti: due aule erano dedicate alle vaccinazioni e all'anamnesi e altrettante a momenti ludici, tra disegni da colorare e lavoretti di Natale, per stemperare la tensione.

La scuola ha dato la propria disponibilità per ospitare gli studenti di altri istituti. «La vaccinazione dei più piccoli è importantissima, è l'unica strada», dice la preside Alba Decataldo. E il dipartimento di Prevenzione della Asl, assieme all'Ufficio scolastico provinciale, sta lavorando anche al calendario per le prossime settimane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini
In Puglia le prime somministrazioni ai più piccoli sono state circa 3mila, mentre in provincia di Bari quelle agli alunni sono state 1.085 (l'adesione in città è di circa il 30 per cento) fra scuole e hub

Nuovo Quotidiano di Puglia
TARANTO

Venerdì 17 dicembre 2021
Anno XXI - N.347

Partita la somministrazione del vaccino anti-Covid per i piccoli della fascia 5-11 anni
Adesioni rispettate per il 50%. Incertezze e disguidi: stop a Lecce, convocati i pediatri

Bimbi: 3000 dosi nel V-day

In Puglia circa 3000 bambini, fra i 5 e gli 11 anni, hanno ricevuto ieri la prima dose del vaccino anti-covid. Numeri che testimoniano una partenza lenta rispetto alle previsioni, intorno al 50% (oltre 5600 le adesioni alla vigilia tra Bari, Bat, Lecce, Foggia e Brindisi). Un dato segnato da incertezze e da qualche difficoltà burocratica. Non pochi sono stati i casi, soprattutto in Salento, in cui l'errata compilazione del modulo di vaccinazione o l'assenza fisica o di delega di uno dei genitori ha costretto i medici al rinvio: da qui la decisione dell'Asl di sospendere per oggi le vaccinazioni e convocare un incontro con i pediatri. **Dinoi e Tafuro** *a pag.3*

Ogni 100mila abitanti 141 casi

Contagi: in sette giorni sono aumentati del 22,7% Sotto controllo i ricoveri

Ancora *a pag.2*

Puglia, il virus accelera in una settimana contagi su del 22,7%

Nuova fase dell'emergenza. I dati Gimbe: 141 casi ogni 100mila abitanti Freddo, No-Vax e variante Omicron fra i fattori che incidono sulla curva

Controlli e tampone su una possibile contagiata

Paola ANCORA

La curva del contagio continua a salire. E in Puglia il numero dei positivi al Sars-Cov2 è cresciuto in una settimana del 22,7%, confermando che anche la nostra regione si trova in una fase critica della pandemia. Critica - dice Gimbe - per la convergenza di diversi fattori: la stagione invernale, ormai nel pieno anche qui nel Mezzogiorno d'Italia; l'iniziale ritardo nella somministrazione delle terze dosi, che ha scoperto il fianco al virus proprio nel momento in cui, sulla scena, faceva il suo debutto la variante Omicron, caratterizzata da una velocità di trasmissione molto elevata e destinata a diventare prevalente fra gennaio e febbraio 2022. Ancora, lo zoccolo duro dei non vaccinati e le feste natalizie ormai alle porte, che hanno riempito i centri storici e commerciali, influenzando significativamente la circolazione del virus.

In Puglia peggiora anche l'indice relativo ai casi attualmente positivi ogni 100.000 abitanti, salito a 141. Nonostante l'accelerazione di Sars-Cov2, restano però sotto soglia di saturazione i valori relativi all'occupazione di posti letto in area medica, pari al 4,9% (il limite è fissato al 15%), e in Terapia intensiva, fermo al 4,8% (la soglia limite è stabilita nel 10%). Un risultato tutt'altro che secondario, raggiunto anche grazie alla rapidità con la quale la Puglia ha risalito la classifica di somministrazione delle terze dosi, subito dopo la decisione del Governo di ridurre da sei a cinque mesi l'intervallo fra il complemento del ciclo vaccinale, con due dosi o con dose unica, e la somministrazione della "booster". Quasi fanalino di coda, al 17° posto nella classifica italiana, la Puglia ha finora coperto il 62,8% della platea di cittadini vaccinabili, superando la media italiana (61,4%), mentre è quarta nel Paese per copertura vaccinale con due dosi (80%).

Ecco perché, a margine di uno dei sopralluoghi fatti ieri nei diversi hub pediatrici della regione (ne parliamo nell'articolo della pagina accanto, *ndr*), il presidente Michele Emiliano ha chiarito che «la linea della Puglia è la linea dell'Italia. La Conferenza delle Regioni ritiene che non siano necessarie misure eccezionali nelle singole Regioni, ma che sia necessario adottare ovunque normative simili, salvo casi del tutto eccezionali che non credo si stiano verificando da nessuna parte». Tanto meno nel tacco dello Stivale - il messaggio sottinteso - che nella mappa delineata ieri dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, resta una delle tre sole regioni italiane colorate di giallo e non di rosso, insieme a Molise e Sardegna.

«L'impennata di contagi - ha commentato il direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro - era attesa. Speriamo di tenerla sotto controllo. Per ora all'impennata di casi corrisponde un numero davvero poco rilevante di ricoveri e questo è molto importante. Non dimentichiamo che in Puglia stiamo facendo circa 30mila tamponi al giorno, l'incidenza del 2,2% è al di sotto della media nazionale, che si attesta intorno al 6%. Basta porre in essere le misure che l'Istituto superiore di Sanità e il Comitato scientifico ci hanno comunicato, noi siamo molto attenti. I dipartimenti di prevenzione hanno sviluppato una capacità di tracciamento e circoscrizione del rischio che sta dando grandi risultati».

La guardia, dunque, resterà alta, soprattutto ora che il virus ha cominciato a circolare nelle scuole con un aumento costante dei casi alle elementari e alle medie in tutte le province e numerose classi già in isolamento: la fascia d'età dai 5 agli 11 anni, infatti, ha avuto accesso ai vaccini soltanto da ieri. «A gennaio anche in Italia la variante Omicron con buona probabilità diventerà prevalente. Se questo si manifesterà con un'ondata è tutto da vedere» ha dichiarato l'epidemiologo ed ex assessore alla Sanità pugliese, Pier Luigi Lopalco. «Con la copertura vaccinale che abbiamo nel nostro Paese, e continuando a mantenere elevato il livello di guardia con mascherine e distanziamento, sono abbastanza convinto - ha concluso - che si riuscirà a dominare anche la diffusione di una variante più contagiosa». Dipenderà molto, anche, da come andranno queste festività e dal grado di rispetto delle norme contro la diffusione del contagio che i cittadini sapranno mantenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Il report di Gimbe: la curva dei positivi

1 **Secondo i dati diffusi ieri dalla fondazione Gimbe, il numero dei positivi al Sars-Cov2 nella nostra regione è cresciuto in una settimana del 22,7%. La curva cresce, in linea con quanto accade nel Paese.**

Impennata dei contagi: i 5 fattori decisivi

2 **A determinare l'aumento, diversi fattori: la stagione invernale, l'iniziale ritardo nella somministrazione delle terze dosi, la variante Omicron, lo zoccolo duro dei non vaccinati e le feste natalizie alle porte.**

Vaccini, la campagna L'accelerazione

3 **La Puglia ha finora coperto il 62,8% della platea di cittadini vaccinabili, superando la media italiana (61,4%) nelle terze dosi, mentre è quarta nel Paese per copertura vaccinale con due dosi (80%).**

La mappa

Centro controllo malattie: «Puglia gialla, Italia rossa»

Solo Puglia, Sardegna e Molise in giallo. Il resto della Penisola in rosso, a eccezione di Bolzano, Friuli Venezia Giulia e Veneto in rosso scuro, colore che resta predominate in tutta l'Unione europea. È l'istantanea aggiornata dei contagi Covid secondo la mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Il rosso scuro, che indica un'incidenza dei nuovi casi in forte aumento, copre ancora buona parte della Penisola iberica, Francia, Germania, Benelux, Grecia e tutta l'Europa centro-orientale con l'eccezione della Romania e della Bulgaria, in rosso.

Booster, la regione risale la classifica Lo sprint: 20mila richiami a Natale

La somministrazione di un vaccino a un adolescente

Uno dei motivi per i quali la Puglia vede aumentare i contagi, senza che gli ospedali si intasino è l'alto numero di vaccinati della regione. Virtuosa, dopo settimane di ritardi nella somministrazione delle terze dosi, soprattutto a cavallo fra ottobre e novembre. Ritardi ora recuperati, come certifica il report della fondazione Gimbe. I pugliesi in età vaccinabile che hanno completato il ciclo vaccinale con la dose "booster" è del 62,8% contro una media italiana del 61,4%: nelle scorse settimane la Puglia è stata anche penultima in classifica, oggi invece è nona. La percentuale di popolazione che ha ricevuto prima e seconda dose è salita all'80% (media italiana 77,6%), percentuale alla quale va aggiunto un ulteriore 2,7% di cittadini (media Italia 2,9%) vaccinati solo con prima dose.

Così, il confronto fra identici periodi del 2021 e del 2020 consegnano all'opinione pubblica la certezza che i vaccini funzionano. Nella settimana tra il 6 e il 12 dicembre di quest'anno l'Italia ha registrato 116mila nuovi casi; lo scorso anno, nello stesso periodo erano 114mila, ma quest'anno i ricoveri sono 7.526 (829 in terapia intensiva) e l'anno scorso erano 30.893 (3.158 in terapia intensiva). Nella scorsa settimana i decessi in Italia sono stati 636, lo scorso anno, nello stesso arco temporale, 4.442. «Bisogna continuare a tambur battente con la booster e avere cautela - dice il consigliere regionale Dem, Fabiano Amati -: ieri in Puglia si sono superati i 590 nuovi contagi, e se il vaccino ci tutela, il virus comunque è meglio tenerlo lontano».

Un hub vaccinale

Le dosi di richiamo somministrate sinora negli over18 sono 95.911, su un totale complessivo di 2.904.288 di pugliesi vaccinabili. Ne restano dunque da vaccinare con dose "booster" 1.948.377, pari al 32,91% del target.

La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'88,13 per cento, anche la seconda l'82,1 per cento. Sono invece 447.931 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino e ci sono ancora 299.085 dosi di vaccino in giacenza.

L'accelerata ha permesso di tenere liberi gli ospedali: nuovi target per le festività

Con l'arrivo della variante Omicron - il cui picco è atteso a gennaio - e le feste natalizie, che aiutano la circolazione del virus, è quindi indispensabile mantenere questi target di vaccinazione, senza rallentamenti nemmeno il 24 e il 25 dicembre. Anche a Natale, infatti, per soddisfare i criteri indicati dal generale Francesco Paolo Figliuolo - fresco di nomina a capo del Comando operativo di vertice interforze - per la vaccinazione di mezzo milione di persone al giorno. Per la Puglia, significa riuscire a vaccinare 20mila cittadini anche il giorno di Natale e il giorno precedente, la vigilia. Una sfida non da poco, atteso che per le Asl significherà trovare anche il personale disponibile a straordinari simili.

Una cosa è certa. La campagna di vaccinazione deve procedere a pieno ritmo e non conoscere soste, nemmeno per quanto riguarda i bambini. Cominciata ieri con il freno a mano tirato - anche per via della corposa documentazione da presentare agli hub - la campagna pediatrica ha già subito un primo stop nel Salento, dove la Asl si è presa 24 ore di tempo per riorganizzare un piano di offerta del servizio, decisa a ripartire già sabato.

Ma come ribadiscono gli scienziati ormai da settimane, il vaccino, da solo, non è sufficiente. Continua a servire anche tanta cautela: non si deve abbassare la guardia nemmeno durante queste feste che promettono di far riassaporare anche solo un poco della "normalità" perduta. «Si può contagiare anche da vaccinati, non sviluppando i sintomi e non sapendo, quindi, di essere positivi - ha spiegato a Quotidiano la virologa Maria Chironna nei giorni scorsi -. Non dobbiamo alimentare la catena dei contagi, ma continuare a vivere nella consapevolezza che non siamo ancora fuori dal tunnel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia la campagna

V-day, 3000 dosi ai bimbi: a casa metà dei prenotati A Lecce, stop ai vaccini

▶Documenti mancanti e intoppi agli hub Emiliano: «Proteggiamo i più piccoli»

▶La Asl salentina convoca i pediatri: «Organizzazione da rivedere subito»

Andrea TAFURO

In Puglia sono stati circa 3000 i bambini fra i 5 e gli 11 anni ad aver ricevuto ieri la prima dose del vaccino anti-Covid. Numeri non troppo distanti dalle previsioni, ma che tuttavia indicano un debutto sottotono per la vaccinazione pediatrica rispetto alle previsioni della vigilia, quando avevano espresso l'adesione anonima ai vaccini poco più di 5.600 famiglie. Un dato segnato da incertezze e preoccupazioni ancora non svanite nelle famiglie e da qualche difficoltà burocratica nel completamento dell'iter vaccinale. Non pochi infatti sono stati i casi, soprattutto nel Salento, in cui l'errata compilazione del modulo di vaccinazione o l'assenza fisica o di delega di uno dei genitori ha costretto i medici al rinvio della somministrazione della prima dose Pfizer ai bambini. Da qui la decisione del direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Lecce, Alberto Fedele, di sospendere per oggi le vaccinazioni pediatriche nella provincia salentina e convocare un incontro con i pediatri per riprogrammare la tabella di marcia.

Nel resto della regione invece, la provincia con più vaccinazioni effettuate è quella di Bari: oltre mille nei nove hub scolastici attivati. Tremila quelle programmate nel prossimo fine settimana con più di venti istituti coinvolti. A Bari, una delle prime scuole ad aver messo a disposizione i propri spazi è stato l'istituto comprensivo "Massari Galilei" dove sono stati vaccinati 150 alunni della primaria e secondaria di primo grado. Circa 500 i bambini vaccinati in provincia di Lecce. Nel Brindisino invece sono state 400 le prime dosi somministrate nei 21 hub scolastici. Taranto e Foggia hanno chiuso il primo giorno dell'agenda pediatrica con 150 vaccinazioni. A seguire da vicino l'avvio delle vaccinazioni scolastiche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha voluto ringraziare il mondo della scuola: «Sono qui per ringraziare la scuola pugliese che sta collaborando a un atto importantissimo per la salute dei nostri bimbi e delle nostre bimbe - ha dichiarato Emiliano - e che tende a rafforzare ulteriormente la nostra resistenza al Covid e alle sue varianti. Quella di vaccinare i bambini è una decisione presa in tutto il mondo – ha aggiunto - e che va presa dopo un confronto con i propri pediatri ed è importante per la salvaguardia della salute dei più piccoli». Il presidente della Regione ha poi spiegato meglio la scelta di usare gli spazi scolastici per accogliere i bambini da vaccinare. «La scuola ha offerto questa disponibilità che ci consente di vaccinare i bimbi in un ambiente non estraneo – ha proseguito Emiliano - di far vedere loro volti conosciuti, di essere accompagnati dai genitori in un posto che non ha l'aspetto di una struttura sanitaria e che limita moltissimo tutte le ansie e le paure che i bambini legittimamente hanno e che tutti abbiamo avuto a quella età nei confronti delle vaccinazioni».

Vaccinazioni al via in tutte le province Dosi ai pazienti più fragili negli ospedali

Un ragazzo vaccinato ieri a Brindisi foto Max Frigione

Da ieri quindi in tutta la regione sono stati attivati percorsi vaccinali nei centri di cura e negli ospedali solo per accogliere i bambini fragili, dall'altro le scuole sono diventate hub per assicurare le somministrazioni ai più piccoli in un ambiente familiare e accogliente. Partecipazione alla campagna vaccinale delle famiglie pugliesi analizzata al debutto dal direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro. «L'adesione credo sia buona per l'inizio: ora stiamo facendo una verifica del numero delle scuole per ciascuna città e provincia e il numero tendenziale delle adesioni, in modo da orientare l'attività di marketing della salute nei prossimi giorni. Per noi la percentuale soddisfacente sarebbe il 100%. Ma tra il 30 e il 50% per noi sarebbe un buon inizio».

Agenda vaccinale da intensificare, come auspicato dallo stesso Montanaro, in sinergia con medici e pediatri. «In questo periodo in cui presumibilmente si starà in famiglia, è il caso che i bambini siano vaccinati. Il trend sicuramente è in crescita - ha spiegato Montanaro - dobbiamo cercare di capire come orientare e convincere i genitori che la vaccinazione dei piccoli è necessaria tanto quanto quella degli adulti. La comunicazione istituzionale è fondamentale, i medici, i pediatri che in questa campagna sono al nostro fianco – ha concluso il direttore del Dipartimento - sapranno darci un aiuto importante». Supporto dei camici bianchi richiesto a gran voce dal direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl Lecce, Fedele. «Le vaccinazioni effettive negli hub leccesi non hanno superato il 50% delle 1000 richieste teoriche arrivate nei giorni scorsi. Oggi ci fermiamo, è necessario rivedere il piano organizzativo – ha chiarito Fedele - e per questo incontriamo i pediatri auspicando la loro collaborazione per avere numeri più alti. Considerando la ripresa dei contagi, anche nelle scuole, è fondamentale accelerare e mettere in sicurezza i bambini durante il periodo delle festività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Questa scelta va presa insieme al medico di fiducia

MICHELE EMILIANO

Adesioni fra il 30 e il 50%: per noi sarebbe un buon inizio

VITO MONTANARO

È necessario rivedere il piano Serve l'aiuto dei pediatri

ALBERTO FEDELE

I piccoli accolti da Babbo Natale «Giornata importante, avanti così»

Nazareno DINOI

Un Babbo Natale ha accolto ieri negli hub vaccinali del «vax baby» della provincia di Taranto, i primi bambini di età compresa tra 5 e 11 anni pronti a vaccinarsi. In un ambiente il più accogliente e colorato possibile, nelle quattro scuole individuate per gli scolari più coraggiosi e nell'ospedale di Castellaneta per i bambini fragili, si è dato il via alla campagna di immunizzazione dedicata ai nati dal primo gennaio al 31 dicembre 2016.

Le prenotazioni, ancora molto basse, fanno temere una scarsa propensione delle famiglie a lasciare il nulla osta necessario. Dalle primissime proiezioni, calcolate su un campione di 1.540 bambini compresi nella fascia d'età degli aventi diritto, la percentuale dei consensi pervenute alle scuole supera di poco il 30%. Ancora troppo presto per inquadrare il fenomeno anche se vi sono già sentori di consistenti resistenze da parte dei genitori più timorosi non molto disposti a superare l'ostacolo figlio della paura e della non corretta informazione. La parte sanitaria ce la mette tutta per agevolare le scelte moltiplicando l'offerta.

«Nelle scuole, ambiente familiare ai più piccoli, potranno vaccinarsi anche i genitori, se lo vorranno, sia con il vaccino anti Covid, sia con quello antinfluenzale», ha fatto sapere il direttore del Dipartimento di prevenzione, Michele Conversano che ieri ha dato il via alla campagna baby.

I bimbi vaccinati (Foto Studio Ingenito)

«Oggi è una giornata importante perché possiamo cominciare in sicurezza a proteggere anche i più piccoli», ha detto Conversano dando il benvenuto ai primi genitori con prole in età scolare. La Asl tarantina, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, ha individuato per ogni distretto le scuole predisposte ad accogliere gli hub vaccinali stilando un calendario di appuntamenti che si allunga sino al 7 gennaio. Ogni istituto scolastico sta raccogliendo le adesioni su base volontaria, informando i genitori dei propri alunni sulle date a loro dedicate per l'immunizzazione da effettuare nella sede più vicina. Per ogni seduta vaccinale sono previsti circa 120 accessi.

Per ogni seduta vaccinale sono previsti 120 accessi Da oggi attivi anche altri hub

Ieri è toccato alle scuole Viola e Martellotta di Taranto, alla San Giovanni Bosco di Massafra e alla scuola De Amicis di Grottaglie. Oggi saranno attivi altri punti di vaccinazione scolastica territoriale: a Taranto nella scuola Pirandello del quartiere Paolo VI e a Laterza la scuola Diaz. Queste le altre sedi per la vaccinazione scolastica territoriale: a Taranto la scuola Viola in Via Acton; gli istituti comprensivi Pirandello a Paolo VI (Via Pastore), Martellotta (Corso Annibale) per la zona Montegranaro-Salinella, Salvemini (Via Gregorio VII, 2), Vico-De Carolis in Via SSantissimi Angeli Custodi e Galilei in Corso Vittorio Emanuele 9; a Laterza l'istituto comprensivo Diaz in Via Roma 59 e a Castellaneta la scuola Surico in Via Mazzini 23; a Massafra l'istituto comprensivo San Giovanni Bosco di via Padre Abatangelo e a Mottola la scuola Manzoni in via Gerloni 23. Per il distretto di Martina Franca: a Crispiano la scuola Mancini in Via Regina Elena 1, mentre a Martina la Papa Giovanni XXIII in piazza San Francesco da Paola 3; a Grottaglie l'istituto De Amicis in via Peluso 2.

Nella parte orientale della provincia, a Pulsano la scuola Giannone in via Mazzini, a Lizzano l'istituto Manzoni in via Silvio Pellico e Sava la Bonsegna-Toniolo in via Cinieri. Da ieri sono partite anche le vaccinazioni anti Covid on ambiente protetto per bambini fragili. L'ospedale individuato, per ora, è il San Pio di Castellaneta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anno XXIX n. 238 | Venerdì 17 Dicembre 2021

Buonasera

www.tarantobuonasera.it TARANTO redazione@tarantobuonasera.it

OBBLIGO MASCHERINE ALL'APERTO

Mascherine all'aperto obbligatorie, a Taranto, dal 20 dicembre al 9 gennaio prossimo. È quanto deciso dal Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza riunitosi nella serata di giovedì, presieduto dal prefetto Demetrio Martino. A firmare l'ordinanza il commissario straordinario del Comune,Vincenzo Cardellicchio, presente alla riunione insieme ai vertici delle Forze dell'ordine. Le mascherine all'aperto saranno obbligatorie, a quanto si è appreso, al Borgo ma anche nei luoghi di ritrovo della periferia. Alla base della decisione, in linea con quanto fatto anche in altri centri pugliesi, c'è ovviamente la necessità di rafforzare le misure di prevenzione contro il Covid nel periodo delle festività natalizie, in cui si prevede un maggior afflusso di persone nelle strade.

VACCINAZIONI

Avviata campagna vaccinale nelle scuole. Conversano: «Proteggiamo anche i bambini»

PAGINA 2

Avviata anche a Taranto la campagna vaccinale anti-Covid per i bambini dai 5 agli 11 anni

«Covid, così proteggiamo anche i bambini»

TARANTO - Anche a Taranto **al via ieri pomeriggio in quattro scuole le vaccinazioni anti-Covid per i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni**. Come nel resto della Puglia, avviata quindi la campagna vaccinale per i più piccoli. Per i nati dal primo gennaio 2010 al 31 dicembre 2016, la vaccinazione sarà possibile attraverso il pediatra di libera scelta oppure aderendo alle sedute vaccinali dedicate e organizzate nelle scuole del territorio.

La Asl Taranto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, ha individuato per ogni distretto gli istituti sedi delle vaccinazioni e stilato un calendario di appuntamenti fino al 7 gennaio per permettere la vaccinazione anche dei più piccoli. Ogni scuola informa i genitori dei propri alunni sugli appuntamenti nella scuola più vicina a quella frequentata e raccoglie le adesioni. **Per ogni seduta vaccinale sono previsti circa 120 accessi,** è molto importante rispettare il calendario di convocazione per evitare disagi e attese. Ieri l'avvio della campagna a Taranto nelle scuole Viola e Martellotta, a Massafra alla San Giovanni Bosco e a Grottaglie alla scuola De Amicis. Oggi venerdì 17, invece, saranno attivi i punti di vaccinazione scolastica territoriale di Taranto alla scuola Pirandello a Paolo VI e di Laterza alla scuola Diaz.

«È una giornata importante perché possiamo cominciare in sicurezza a proteggere anche i bambini – ha affermato **Michele Conversano, direttore del Dipartimento di Prevenzione** – Nelle scuole, ambiente familiare ai più piccoli, potranno vaccinarsi anche i genitori, se lo vorranno. Sia con il vaccino anti Covid, sia con quello antinfluenzale».

Le scuole individuate come punti di vaccinazione scolastica territoriale sono: a Taranto, la scuola Viola in Via Acton, gli istituti comprensivi Pirandello a Paolo VI (Via Pastore), Martellotta (Corso Annibale) per la zona Montegranaro-Salinella, Salvemini (Via Gregorio VII, 2), Vico-De Carolis in Via SS. Angeli Custodi e Galilei in Corso Vittorio Emanuele 9; a Laterza l'istituto comprensivo Diaz in Via Roma 59 e a Castellaneta la scuola Surico in Via Mazzini 23; a Massafra l'istituto comprensivo San Giovanni Bosco in via Padre Abatangelo e a Mottola la scuola Manzoni in via Gerloni 23. Per il distretto di Martina Franca, a Crispiano la scuola Mancini in Via Regina Elena 1, mentre a Martina la Papa Giovanni XXIII in piazza San Francesco da Paola 3; a Grottaglie l'istituto De Amicis in via Peluso 2. Nella parte orientale della provincia, a Pulsano la scuola Giannone in via Mazzini, a Lizzano l'istituto Manzoni in via Silvio Pellico e Sava la Bonsegna-Toniolo in via Cinieri.

«Noi siamo pronti, la scuola è pronta a dare una mano in questa campagna» le parole di **Giovanni Tartaglia, dirigente scolastico dell'Istituto Martellotta**. «Abbiamo allestito un'ala della scuola cercando di attrezzarla in modo che i bambini che sono venuti, anche piuttosto numerosi, avessero la possibilità di sentirsi più sereni, un po' a casa, come succede a scuola» ha proseguito il dirigente, che ha quindi spiegato come «insieme alla Asl abbiamo allestito sale di anamnesi e vaccinali: sta andando piuttosto bene». **Sono state effettuate le prime 150 somministrazioni**.

Avviate anche le attività di vaccinazione dei bambini fragili: **nel pomeriggio di giovedì attivo all'Ospedale San Pio di Castellaneta il "Villaggio dei vaccini", uno spazio a misura dei più piccoli dedicato alla vaccinazione dei primi dieci bambini con fragilità.** Importante per la buona riuscita della campagna vaccinale, la comunicazione con i genitori per sensibilizzarli sull'importanza della vaccinazione per questi bimbi e chiarire i loro eventuali dubbi. Un ruolo importante è svolto anche dai pediatri di libera scelta che possono individuare i pazienti fragili e indirizzarli verso la struttura. Durante le sedute vaccinali dedicate ai fragili potranno essere vaccinati anche i loro fratellini e sorelline, in modo da proteggere l'intero nucleo familiare. "Il vaccino antiCovid, nella sua versione pediatrica rimodulata, è sicuro per i bambini ed efficace nel ridurre di circa il 91% il rischio di infezione" spiegano dalla Asl. "L'adesione alla vaccinazione è su base volontaria e non obbligatoria; il vaccino permette di tutelare la salute dei piccoli e offrire loro la possibilità di frequentare con una maggiore sicurezza la scuola e condurre una vita sociale più serena. I genitori potranno chiedere consiglio ai pediatri di libera scelta, molti dei quali saranno direttamente coinvolti nella campagna vaccinale nelle scuole e all'interno dei loro studi. Per rendere le operazioni di vaccinazione più rapide e, quindi, meno stressanti per i bambini" la raccomandazione "alle famiglie dei minori è di giungere nelle scuole già munite di modulo di consenso e anamnesi debitamente compilato e firmato da entrambi i genitori, in modo da non dover predisporre i moduli di delega. In mancanza della firma di uno dei genitori, o qualora i bambini siano accompagnati in sede vaccinale da una figura differente, sarà necessario sottoscrivere delega o apposita dichiarazione".

A livello regionale, è partita ieri mattina nell'ospedale Giovanni XXIII di Bari la campagna vaccinale pediatrica anti Covid: negli 8 ambulatori allestiti nel pediatrico sono stati convocati i primi 200 piccoli pazienti con le loro famiglie. Si tratta di bimbi affetti da patologie metaboliche, infettive, nefrologiche, cardiologiche, neurologiche, diabetologiche e pediatriche in cura nei centri specialistici del Giovanni XXIII. All'ingresso dell'ospedale un gonfiabile gigante a forma di pupazzo di neve con il personaggio dei cartoon Olaf ha dato il benvenuto alle famiglie. **A intrattenere i piccoli pazienti durante l'attesa i volontari delle associazioni che hanno organizzato attività ludiche, laboratori, bolle di sapone e distribuito palloncini, succhi di frutta e biscotti. Infine Babbo Natale ha consegnato a ciascun bambino vaccinato un regalo**.

"Parte in tutta la Puglia la campagna vaccinale per le bambine e i bambini da 5 a 11 anni. È un momento importante: io vorrei che tutte le famiglie si confrontassero con i loro pediatri su questa decisione e assecondassero le indicazioni dell'organizzazione mondiale della sanità, dell'ente Europeo, dell'Aifa, del Ministero della Salute. Gli scienziati, ai quali ci siamo affidati in tutto questo periodo perché il loro parere è quello di chi studia e approfondisce queste questioni, ci dicono che non solo i vaccini non sono pericolosi, ma soprattutto danno un grande vantaggio: evitano che i nostri figli e le nostre figlie possano ammalarsi con complicazioni assai gravi e, soprattutto, consentono una gestione, in caso di contagio, molto più semplice e meno problematica. Questa campagna è affidata a tre linee fondamentali: i centri di riferimento per tutte le bimbe e i bimbi fragili, i pediatri per chi preferisce vaccinarsi presso gli studi, si può essere vaccinati anche a casa quando la fragilità è grave, ma soprattutto la campagna parte nelle scuole. Abbiamo preferito le scuole ad altri sistemi, che sarebbero stati pure più facili, proprio per consentire a tutti i nostri piccoli e piccole di avere un ambiente conosciuto, con persone di riferimento che potessero tranquillizzarli. Ringrazio tutti i presidi, il personale della scuola, la protezione civile, i nostri sanitari, i pediatri, per questo grande lavoro. Bisogna insistere perché è una macchina delicata e complessa quella che abbiamo montato: credo sia l'unica regione che ha fatto la scelta di vaccinare senza prenotazioni, ma presso le scuole e i pediatri, per dare la possibilità alle persone di riflettere con calma su quello che devono fare. Vaccinatevi. Perché anche la vaccinazione delle bambine e dei bambini è importante per vincere la battaglia al Covid" ha dichiarato **il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano**.

"Finalmente cominciamo anche con questa fascia d'età che molto spesso è inconsapevolmente veicolo del virus, quindi un pericolo per i propri genitori, per i nonni. In questo periodo in cui presumibilmente si starà in famiglia, almeno ce lo auguriamo, è il caso che i bambini siano vaccinati. L'adesione credo sia buona per l'inizio: oggi stiamo facendo una verifica del numero delle scuole per ciascuna città e provincia e il numero tendenziale delle adesioni, in modo da orientare l'attività di marketing della salute nei prossimi giorni. Per noi la percentuale soddisfacente sarebbe il 100%. Ma tra il 30 e il 50% per noi è un buon inizio. Il trend sicuramente è in crescita: dobbiamo cercare di capire come orientare e convincere i genitori che la vaccinazione dei piccoli, dei bambini, è necessaria tanto quanto quella degli adulti. La comunicazione istituzionale è fondamentale, i medici, i pediatri che in questa campagna sono al nostro fianco sapranno darci un aiuto importante" ha commentato **il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro**. "Il vaccino è il miglior regalo che possiamo fare ai nostri bambini: abbiamo tutti i nostri specialisti al lavoro, è un buon inizio delle festività natalizie. Avviamo oggi la campagna di immunizzazione per i piccoli pazienti fragili con le prime 200 vaccinazioni organizzate in sicurezza negli 8 ambulatori all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII. Nelle prossime giornate vaccineremo tutti i bimbi fragili che sono in cura da noi. È una giornata di festa: ci sono anche i clown, la musica, i supereroi, i regali per rendere la vaccinazione un'esperienza positiva e divertente. Io credo che ogni mamma abbia delle giuste preoccupazioni per il proprio figlio, la sfida da parte nostra è di rassicurare ognuno attraverso il rapporto di fiducia con il medico. Un ringraziamento va alla rete delle associazioni che ha contribuito all'organizzazione di questa giornata" ha dichiarato **Giovanni Migliore, direttore generale del Policlinico di Bari**.

Le vaccinazioni ai bambini fragili sono in corso su tutto il territorio regionale: i primi piccoli, accompagnati dai genitori, sono arrivati puntualissimi anche al Centro "Colli Grisoni" di Bari. Ad aspettarli un'équipe multidisciplinare, formata da neuropsichiatri infantili, infermieri, psicologi, educatori, tecnici della riabilitazione psichiatrica, logopedisti e neuropsicomotricisti - diretta dal dr. Cesare Porcelli e dal dr. Vito Lozito, direttore della Npia Asl Bari - e rinforzata dalla presenza dei pediatri e degli infermieri pediatrici dell'Ospedale San Paolo di Bari, pronti a fornire un supporto sanitario e informativo.

Complessivamente, circa 3000 bambini fra i 5 e gli 11 anni in Puglia hanno ricevuto ieri la prima dose.

La vaccinazione ai più piccoli (FOTO MANFUSO)

LA PANDEMIA. I numeri aggiornati della pandemia in Puglia. In una settimana +22,7% di contagi

Aumentano i casi, non i ricoveri

- Covid, anche in Puglia aumento dei contagi ma il numero dei ricoveri rimane sotto controllo

TARANTO - Pandemia, si conferma la risalita dei casi in Puglia. Nelle ultime 24 ore sul territorio regionale sono stati effettuati 24.441 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 596 casi positivi, così suddivisi: 183 in provincia di Bari, 41 nella provincia Bat, 51 in provincia di Brindisi, 132 in provincia di Foggia, 111 provincia di Lecce, 73 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decessi. I casi attualmente positivi sono 6.114; 126 sono le persone ricoverate in area non critica, 27 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.124.319 test; 285.319 sono i casi positivi; 272.273 sono i pazienti guariti; 6.932 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 102.694 nella provincia di Bari; 29.115 nella provincia Bat; 29.999 nella provincia di Brindisi; 51.100 nella provincia di Foggia; 34.203 nella provincia di Lecce; 43.590 nella provincia di Taranto; 1.086 attribuiti a resi-denti fuori regione; 532 di provincia in definizione.

In Puglia, nella settimana dall'8 al 14 dicembre, si è registrato un nuovo rilevante aumento dei contagi Covid, +22,7% rispetto a sette giorni prima, rileva il monitoraggio della fondazione Gimbe.

Peggiora anche l'indice relativo ai casi attualmente positivi ogni 100.000 abitanti, salito a 141.

Nonostante la ripresa della pandemia, sono sempre sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica, pari al 5% mentre il limite è 15%, e in terapia intensiva, 5% mentre il limite è del 10%, occupati da pazienti positivi al virus. "Era attesa l'impennata di contagi" anche in Puglia, "speriamo di tenerla sotto controllo" ha detto il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro, partecipando a Bari alla prima giornata di campagna vaccinale anti Covid in età pediatrica. "Per ora all'impennata di casi corrisponde un numero davvero poco rilevante di ricoveri, questo è molto importante. Non dimentichiamo che in Puglia stiamo facendo circa 30mila tamponi al giorno, l'incidenza è al di sotto della media nazionale, siamo attorno al 2,2% mentre quella nazionale è intorno al 6%" ha aggiunto Montanaro. Sui primi casi Omicron in Puglia il direttore del dipartimento Salute ha rassicurato: "Basta porre in essere le misure che l'Iss e il comitato scientifico ci hanno comunicato, noi siamo molto attenti. I dipartimenti di prevenzione hanno sviluppato una capacità di tracciamento e circoscrizione del rischio che sta dando grandi risultati". Inevitabile il passaggio anche sull'avvio della campagna vaccinale per i bambini: "Questa fascia di età - ha detto Montanaro - inconsapevolmente è veicolo del virus, quindi un pericolo per genitori e per i nonni, soprattutto in questo periodo in cui presumibilmente si starà in famiglia. Ecco perché è importante che i bambini siano vaccinati. L'adesione credo sia buona per l'inizio, oggi stiamo facendo una verifica del numero delle scuole e del numero tendenziale delle adesioni delle famiglie in modo da orientare le azioni nei prossimi giorni per convincere i genitori che le vaccinazioni dei bimbi sono importanti quanto quelle degli adulti". Nella mappa del Centro Europeo Ecdc solo Puglia, Molise e Sardegna restano in "giallo", mentre le altre regioni sono in rosso o rosso scuro, colori questi ultimi che indicano una incidenza dei nuovi casi in forte aumento.

TELEPERFORMANCE

Doni e giocattoli per i piccoli pazienti

TARANTO - Il Gruppo Teleperformance Italia ha donato una serie di pacchi regalo e giocattoli ai piccoli pazienti di pediatria e oncoematologia pediatrica del Santissima Annunziata. Per l'occasione, l'azienda ha annunciato anche l'impegno di mettere a disposizione una borsa di studio per un medico specializzando, in servizio in pediatria, come forma di rinnovo di una borsa di studio in scadenza. I doni sono stati pensati, uno a uno, per i piccoli e le piccole pazienti in carico alla struttura pediatrica diretta dal dottor Valerio Cecinati. Ogni dono è stato scelto pensando ai singoli destinatari, che rice-veranno, quindi, un regalo su misura per la propria età: in azienda, tra i dipendenti, c'è stata una vera e propria gara di solidarietà per l'acquisto e il confezionamento personalizzato dei doni. Questo tassello di solidarietà si aggiunge a una serie di azioni che, già in passato, Teleperformance ha intrapreso a favore della sanità tarantina. "Il nostro contributo nasce dalla consapevolezza di esse-re parte integrante della comunità – dichiara Gianluca Bilancioni, responsabile delle Risorse Umane del gruppo – e siamo intervenuti spontaneamente quando c'è stata la necessità di supportare l'Asl nel contattare i cittadini per la campagna vaccinale. Per noi, è stato moralmente impossibile ignorare la difficoltà nell'emergenza. Da qui nasce anche il progetto della borsa di studio per consentire ad uno specializzando di proseguire il servizio in reparto per un anno ancora. Il nostro vuole essere anche uno stimolo per gli altri, un esempio che possa ispirare altre realtà a dare il proprio contributo per il bene della collettività". "Ringrazio fortemente Teleperformance – conclude Stefano Rossi, direttore generale uscente – che con il suo supporto costante e le tante iniziative intraprese con questa azienda è con piacere nostro partner istituzionale consolidato". Presenti alla cerimonia di donazione, la direzione strategica di Asl Taranto e la direzione medica del Santissima Annunziata, i dottori Michele Conversano e Valerio Cecinati, il dottor Gianluca Bilancioni e Alessandro Ladiana per TelePerformance.

Per informazioni: regione.puglia.it/antinfluenzale

FAI IL VACCINO ANTINFLUENZALE

E GODITI L'INVERNO

L'INVERNO È ALLE PORTE, PERCHÉ RISCHIARE?
I VACCINI SONO SICURI. VACCINIAMOCI.

Campagna a cura della Presidenza della Giunta regionale
Comunicazione istituzionale e dell'Assessorato alla sanità e al benessere animale

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

17-12-21

LA CAMPAGNA

Avviate le somministrazioni. Nella scuola, tra professori e bidelli, aumentano le assenze per malattia di chi non si è immunizzato

Prime vaccinazioni ai bambini, la partenza sprint della Puglia: tremila dosi in un giorno

BARI Fra giochi e supereroi, volti noti e ambiente familiare, si può dire "buona la prima" per l'avvio della campagna vaccinale pediatrica contro il Covid-19. Ieri in Puglia tremila bambini fra i 5 e gli 11 anni hanno ricevuto la prima dose di vaccino nelle scuole diventate degli hub per l'occasione e negli ospedali per i più fragili. Al lavoro anche i pediatri di famiglia che possono scegliere di vaccinare i piccoli pazienti anche nei propri studi, oltre che nelle scuole aderenti il cui elenco è fornito dalle Asl. Una partenza col turbo se si pensa che in una regione come l'Emilia Romagna, a parità di popolazione, sono stati somministrati 1.600 sieri.

Più di mille vaccinazioni sono state organizzate nel pomeriggio solo dalla Asl di Bari, con 9 punti vaccinali distribuiti sul territorio provinciale, dove da oggi e fino a domenica prossima sono in programma complessivamente altre tremila somministrazioni. Il presidente Michele Emiliano ringrazia la scuola pugliese «che – dice - sta collaborando ad un atto importantissimo per la salute dei nostri bimbi e delle nostre bimbe e che tende a rafforzare ulteriormente la nostra resistenza al Covid e alle sue varianti. È una decisone presa in tutto il mondo quella di vaccinare anche da 5 a 11 anni –aggiunge il governatore –, è una decisione da prendere informandosi con i propri pediatri ed è importante per la salvaguardia della salute dei nostri bambini». Per il direttore generale del dipartimento regionale alla salute, Vito Montanaro «la percentuale soddisfacente sarebbe il 100%. Ma tra il 30 e il 50% per noi è un buon inizio».

L'adesione e la fiducia delle famiglie è confermata anche dal presidente della Fimp Puglia, Luigi Nigri che conferma: «Su circa 80 telefonate – spiega – solo tre genitori hanno rifiutato la vaccinazione e una ventina gli indecisi». Per fugare ancora di più i «legittimi dubbi dei genitori», Nigri snocciola i numeri dei vaccini pediatrici negli Usa «dove – sottolinea il presidente dei pediatri pugliesi – sino a ieri sono state somministrate 5 milioni di dosi nei bambini e neanche un effetto collaterale grave. I genitori vaccinino i propri bambini con serenità». D'altronde, la vaccinazione resta il mezzo più efficace per contrastare l'avanzata delle varianti e per essere protetti dalla malattia grave.

La Puglia, nella mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie è a rischio moderato. Ma non può abbassare la guardia, di fronte ai dati del monitoraggio settimanale Gimbe che comunque registrano un nuovo rilevante aumento, dall'8 al 14 dicembre, dei contagi Covid: +22,7% rispetto a sette giorni prima. Anche l'indice relativo ai casi attualmente positivi ogni 100 mila abitanti è salito a 141. Ieri sono stati rilevati quasi 600 nuovi casi con una incidenza del 2,4% su poco più di 24mila test effettuati. La copertura vaccinale è elevata, ma ci sono ancora 447.931 pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino. Fra questi, un migliaio nella scuola dove da due giorni è scattato l'obbligo vaccinale per il personale. Non ci sono ancora provvedimenti di sospensione perché occorre attendere i 5 giorni previsti dalla legge, ma si registrano diverse assenze per malattia tra i non vaccinati.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini delle prime vaccinazioni ai bambini

Il punto

Rilevati 596 casi Incidenza al 2,4%

Sono 596 i nuovi casi di contagio da Coronavirus (2,4% dei 24.441 test giornalieri) rilevati ieri in Puglia; due i decessi. La maggioranza dei contagi è stata individuata nella provincia di Bari (183).

Più di seimila i positivi

Delle 6.114 persone attualmente positive 126 sono ricoverate in area non critica (ieri 131) e 27 in terapia intensiva (ieri 24). Le persone guarite da ieri sono 335.

L'incremento settimanale

In Puglia, dall'8 al 14 dicembre, si è registrato un nuovo rilevante aumento dei contagi Covid: +22,7% rispetto a sette giorni prima. Lo rileva il monitoraggio della fondazione Gimbe.

Per l'Europa qui rischio moderato

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, la Puglia è una delle tre regioni italiane in arancione (rischio non elevato, il giallo in Italia). Le altre sono Sardegna e Molise.

Il Sole
24 ORE
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

17-12-21

Sei regioni in zona gialla a Natale. Vaccino ai bimbi, si parte a diverse velocità

L'emergenza

Il virus corre: ieri 26.109 contagi e 123 vittime. In Lombardia 5.304 nuovi casi

ROMA

La zona gialla si allarga ogni giorno. La crescita dei contagi, dei ricoveri e delle terapie intensive con il Covid-19 non si arresta. «Da otto settimane consecutive i contagi crescono. Nonostante l'aumento dei vaccini i casi continuano a salire, quasi del 18%, forse a causa variante Omicron più contagiosa» dice Nino Cartabellotta, medico della fondazione Gimbe. In zona gialla ci sono ormai da lunedì prossimo la Calabria, il Friuli Venezia Giulia, le province autonome di Trento e Bolzano, la Liguria, le Marche e il Veneto. Con sei Regioni e 12 milioni di italiani che passeranno il Natale in zona gialla e il nuovo record della quarta ondata con 26mila casi in un giorno, il governo rivendica la stretta sui viaggi e non esclude ulteriori misure se la situazione dovesse peggiorare, a partire dalla possibilità di introdurre l'obbligatorietà del tampone anche per i vaccinati che vogliono andare a vedere le partite in stadi e palazzetti, entrare in discoteca o assistere ad un concerto. L'incidenza dei casi legati ad Omicron crescerà anche in Italia, gli esperti ne sono ormai convinti, anche se al momento la prevalenza della variante è ferma allo 0,19%. «Ci aspettiamo un aumento, ce lo dice il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) e ce lo dicono le esperienze che arrivano da altri paesi - sottolinea il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro - siamo ancora nella battaglia e anche se abbiamo una condizione di crescita più controllata è pur sempre una crescita». Il bollettino giornaliero racconta che nelle ultime 24 ore si sono registrati 26.109 casi, quanti non ce n'erano da marzo, e altri 123 morti. Il report settimanale del Gimbe certifica inoltre che da ormai due mesi la corsa del virus non accenna a rallentare tanto da portare «verso una pericolosa congestione degli ospedali»: tra l'8 e il 14 dicembre i nuovi casi e le vittime sono aumentati del 18% rispetto alla precedente, i ricoveri in area medica del 17,9% e quelli nelle terapie intensive dell'11,2%. Senza contare il balzo nelle ultime 24 ore delle rianimazioni, con un incremento di 47 ingressi che porta il totale dei pazienti a 917. Intanto da ieri è partita la vaccinazione dei bambini dai 5 agli 11 anni. Varia la risposta delle famiglie italiane a seconda della geografia. In testa il Lazio con 40mila prenotazioni (il 14% della platea complessiva), seguito dalla Lombardia (64mila appuntamenti, il 10% della platea); oltre 16mila in Toscana (l'8%), 24mila in Veneto (l'8%); 5.400 in Liguria (il 6,9%). Meno entusiasmo al Sud: in Sicilia ad aver già fissato la dose sono 2.173 (l'1%), 6mila in Campania (1,5%); 250 in Molise (l'1,7%). L'Abruzzo è a quota 1.600 prenotati (il 2,2%), le Marche a 3.000 (il 3,2%).

> **Se dati confermati, da lunedì gialle Liguria, Marche, Veneto, Trento con Friuli Venezia Giulia, Calabria e Bolzano**

—**M.Lud.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA